



ASSOCIAZIONE (Atto costitutivo: 11.07.2002)

Libera Università Cattolica Internazionale

“PADRE PIO” - (L.U.C.I. Padre Pio)

71013 San Giovanni Rotondo (Foggia) . ITALIA

www.unilucipadrepio.it - segreteria@unilucipadrepio.it

Centro Studi Intercontinentale Interreligioso

“San Pio da Pietrelcina”

CAMBIAMO LA SCUOLA ROMPENDO UN TABÙ

Puniamo gli insegnanti incapaci e premiamo i più capaci, disponibili e preparati.

**Dare ai più meritevoli un premio di produttività, ma
sanzionare quelli che non garantiscono un livello minimo di qualità ...**

Domanda: «A CHI SPETTA DECIDERE?»

Risposta: «CHI DIRIGE UN ISTITUTO DOVREBBE AVERE QUESTA RESPONSABILITÀ!» ...

Questa è la dichiarazione, tra l'altro, concessa e rilasciata dal neo-Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca, On. Stefania Giannini al competente stimato Giornalista Vittorio Zincone, - settimanale SETTE n.12 del 21.03.2014 -.

Ma andiamo con ordine.

Con pensiero liberale, orgogliosa quanto basta, S.E. On. Giannini come obiettivo da ministro si dà di portare *“semplicificazione e responsabilità”*.

Ad un certo punto, mentre racconta delle capriole necessarie per portare a termine la nomina dei 360 dirigenti scolastici a causa di possibili ricorsi al T.A.R., azzarda: *«Se dobbiamo lavorare con la spada di Damocle delle sentenze dei giudici, sarà difficile migliorare i servizi scolastici. Ma non mi faccia dire queste cose, che poi mi licenziano»*.

Nel ricordo, poi, delle polemiche causate dal suo esordio con la visita ad una scuola paritaria cattolica, replica *thatcherianamente*: *«Lo Stato deve garantire la qualità dell'istruzione, ma ogni famiglia deve avere la possibilità di scegliere»*.

E quando l'Intervistatore definisce *“inciampo”* l'intervista in cui disse che andava superato il meccanismo degli scatti di anzianità e che ha causato una reazione indignata dei sindacati, dice: *«Per me non è stato un inciampo.»*

Alla **Domanda**: «**Ministro, perseverare è diabolico**».

R.: «Ribadisco con forza: solo in un sistema statico come il nostro l'anzianità è l'unico modo per valorizzare la figura dell'insegnante con un aumento dello stipendio».

D.: «L'alternativa?»

R.: «Premiare i più capaci, disponibili e preparati. I dirigenti scolastici dovrebbero avere l'autonomia per farlo e si dovrebbero assumere la responsabilità delle loro scelte. Un insegnante può essere premiato con un aumento dello stipendio, ma anche con il ruolo di coordinamento di un'area didattica».

Alla domanda: «**Perché non si è mai andati in questa direzione?**»

Pronta la risposta: «I sindacati hanno sempre preteso di tutelare tutta la categoria: non si valorizza chi ha più merito, ma si dà a tutti una garanzia minima. Tanti iscritti garantiti allo stesso modo vogliono dire più potere del sindacato. I tempi sono maturi per cambiare. Il sindacato potrebbe rinnovare se stesso diventando il garante e il custode della qualità del servizio».

D.: «Renzi ha detto che questo governo ascolterà tutti, ma poi andrà diritto per la sua strada».

R.: «Esatto.»

D.: «E punire gli Insegnanti incapaci?»

R.: «Anche con sanzioni, se non viene garantito un livello minimo di qualità. Chi dirige un istituto e deve rendere conto della qualità dei servizi si dovrebbe prendere anche questa responsabilità. Gli strumenti per procedere ci sono già, ma è sempre mancata la volontà politica. Basterebbe seguire l'esempio delle università.»

D.: «Le università italiane non sono esattamente un esempio di limpida meritocrazia: fioccano i concorsi truccati, con accordi tra professori per premiare ricercatori segnalati ... »

R.: «Possiamo evitare di usare la parola concorso? È un termine che non è nemmeno traducibile. Concorso? Parliamo di selezione. Credo che una selezione corretta permetta sempre a chi lo merita di essere premiato».

D.: «I concorsi sono fatti apposta.»

R.: *«Già. Ma secondo lei, se un professore vuole promuovere un asino, ci riesce meglio attraverso una complicata, ma manovrabile, procedura concorsuale o mettendoci la faccia?»*

D.: «Si dia una risposta.»

R.: *«Con il concorso.»*

D.: «Vuole abolire i concorsi?»

R.: *«Non ho detto questo. Ma penso che non sia un delitto voler promuovere un proprio allievo. L'importante è metterci la faccia e prendersi la responsabilità didattica delle proprie scelte. Questa responsabilità ha dei costi di reputazione che incidono sulla sopravvivenza e la sostenibilità di un ateneo».*

D.: «Lei è favorevole al finanziamento delle università pubbliche da parte dei privati?»

R.: *«Sono favorevole a un'integrazione tra mondo del lavoro e mondo della formazione. Mi piacerebbe un sostegno degli imprenditori per il settore umanistico. E sì, penso che sia un problema se un mecenate si offre di sponsorizzare una cattedra. Ma so che ci sarebbero delle resistenze.»*

D.: «Si temono ingerenze: la ricerca pubblica messa troppo al servizio dei privati ... »

R.: *«C'è una interpretazione inadeguata del concetto di pubblico. Pubblico in Italia vuol dire gestito dallo Stato».*

D.: «E invece ... »

R.: *«Invece dovrebbe voler dire al servizio della comunità. Lo Stato deve garantire, vigilando, che chiunque gestisca un determinato servizio pubblico lo faccia in favore della comunità. "Pro populo".Questo è il modello liberale. Ma in Italia c'è molto da fare ... ».*

D.: «È molto religiosa?»

R.: *«In realtà non ho il dono della fede. Ma sono cresciuta con quei valori nella Lucca bianca. I miei due figli, Enrico ed Edoardo, sono battezzati; uno ha frequentato la scuola cattolica, l'altro no. Ora sono al Policlinico di Milano.»*

D.: «L'errore più grande che ha fatto?»

R.: «Forse non trasferirmi negli Usa, a metà degli anni ottanta.»

D.: «La scelta che le ha cambiato la vita?»

R.: «Scegliere l'Università degli Studi di Perugia. Dopo il dottorato sarei potuta andare anche a Siena o a Roma Tre».

D.: «Quale parola inserirebbe nella Costituzione?»

R.: «Felicità. Come in quella degli Stati Uniti».

Non vi è dubbio alcuno che Noi del Centro Studi Intercontinentale Interreligioso della "L.U.C.I. Padre Pio" condividiamo quanto su indicato, non escluso il programma ministeriale di ricerca di talenti che il medesimo M.I.U.R. fa lanciando il programma di «Challenge Prize Italiano», mediante sfide pubbliche, aperte ai cittadini per promuovere l'innovazione in settori che vanno dal *Made in Italy*, all'Education, dall'Energia alla promozione dell'Open Data, ponendo un premio di euro cento mila che andrà al vincitore e ai tre secondi premi da 20 mila euro; in merito ci ritorneremo con adeguato responsabile approfondimento, come pure sul «piano b» degli aspiranti medici bocciati in Italia che hanno provato in Albania e quant'altro già pubblicato sul nostro Sito: www.unilucipadrepio.it ed in corso ancora di pubblicazione.

Per cui, On. Ministro, restiamo in attesa dell'Accreditamento dei Corsi di Laurea programmati per l'avvio dell'attività didattica – pedagogico - sperimentale, come più volte sollecitato, così come da progetto depositato in atti presso il MIUR – Roma.

Ancora una volta ribadiamo, senza tema alcuna di smentita, anche perché abbiamo espresso in epoca remota la nostra ideazione in avanguardia, «operando sul campo», ed approfondiremo il tutto in vista della realizzanda Programmazione didattica - pedagogica - scientifica - sperimentale sul campo, unica nel suo genere e nella sua natura, con verifica trimestrale sui contenuti, sulle conoscenze, competenze cognitive e meta-cognitive nella loro pratica attuazione per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici della Programmazione pluriennale della "L.U.C.I.", non appena otterremo

l'Accreditamento dei Corsi di Laurea ed attueremo il Progetto medesimo della "L.U.C.I. Padre Pio".

Quindi, On. neo Ministro Prof.ssa Stefania Giannini, siamo fiduciosi che, da subito, possiamo intraprendere il nostro viatico di istruzione, formazione interculturale intercontinentale, multietnico, anche a fin di bene, specie per i tre Corsi triennali di Laurea della facoltà di Medicina e Chirurgia per Studenti audiolesi, videolesi, ipovedenti, studenti in situazioni di handicap, diversamente abili, con certificazione del 40%, in conformità al più volte richiamato Progetto "L.U.C.I. Padre Pio", in atti presso il M.I.U.R.! Auguri di un buon lavoro nel nome del nostro amato Santo Padre Pio, dicendoci disponibili ad essere sentiti anche di persona e in Delegazione per la proposizione attuativa del Progetto medesimo.

Ringraziamo anticipatamente.

Restiamo, tuttavia, in attesa di una Sua convocazione in Ministero e/o altrove, oppure del rilascio dell'agognato **Riconoscimento Giuridico Ministeriale** dell'Istituzione della "L.U.C.I. Padre Pio", Università Privata Italiana senza frontiere.

Deo gratias!

In San Giovanni rotondo, lì 22 marzo 2014.

In Fede.

F.to: il responsabile incaricato: Prof. Dott. Enrico Mazzone anche in nome e per conto dei due C.d.A. e Comitati Consultivi.